



PRIMO PIANO

 PAUSA CAFFÈ

Il modello tedesco

Partecipare alla governance dell'impresa per guadagnare maggior tutela. È finito il tempo del contrasto: ora si guarda a relazioni sindacali sul modello tedesco o dei Paesi del Nord Europa. Si tratta di un preciso progetto politico che tende a una partnership sempre più forte con la mandante. Ecco perché non è accettabile che la partecipazione al cda dell'impresa da parte di un rappresentante degli agenti sia considerata un vulnus nei confronti dell'attività e della libertà sindacale, piuttosto che un'importante vittoria conseguita dagli intermediari stessi. Questa in sintesi la posizione dell'Associazione agenti UnipolSai, espressa in una nota dal presidente Enzo Sivori, sulla questione politica del deferimento all'organo dei Probi Viri, del sindacato Sna, di Francesco Saporito, ex presidente del gruppo agenti e da un anno membro del board di Ugf, la holding che controlla UnipolSai. Più in generale, sul tipo di rapporto instaurato tra Aau e la mandante, il presidente Sna, Claudio Demozzi, aveva chiesto un incontro con Sivori, per valutare "al riparo da preconcetti", gli aspetti riguardanti "la concertazione aziendale" del modello adottato. Aau ha fatto sapere di essere disponibile a un confronto, ma solo una volta chiarita "l'insussistenza di una fattispecie perseguibile a carico di Francesco Saporito". Per leggere il resto dell'articolo, clicca qui.

Fabrizio Aurilia

La vocazione dell'avvocato

"La funzione dell'avvocato è così grande, così necessaria, così sacra" (Valentiniano)
"La prima cosa da fare, uccidiamo tutti gli avvocati" (W. Shakespeare)

Non proprio due citazioni dello stesso segno aprono la nostra (non nuova) riflessione sul ruolo dell'avvocato.

E ancora, diceva **A. Visco**: "La toga rappresenta una gloriosa tradizione: è la bandiera del diritto, è l'albero di un ordine, è la luce di una fede".

Di segno opposto, e assai radicale, il pensiero dell'imperatore Napoleone: "Gettiamo gli avvocati in un fiume".

E dunque: è l'avvocato il paladino dei diritti, il garante delle regole della convivenza civile che una comunità ha deciso di darsi, ovvero è l'ostacolo cavilloso e verboso alla semplicità dei rapporti e alla celerità della funzione giurisdizionale?

E soprattutto: l'una delle due può escludere l'altra?

Il diritto dell'individuo deve essere tutelato e difeso a ogni costo e con ogni strumento lecito concesso dal nostro ordinamento, ovvero deve essere privilegiata la celerità del risultato anche se a discapito della pienezza della difesa dei diritti dell'individuo, pure se accusato o colpevole?

Sono domande che hanno una datazione secolare, la cui risposta giace nei principi di filosofia del diritto che una Nazione intenda perseguire, privilegiando di volta in volta l'uno o l'altro dei ruoli e cercando da sempre un difficile equilibrio.

Ancora una volta la semplicità del pensiero, l'amore per il disincanto, e l'ironia della vita, ci aiutano nei ragionamenti complessi.

LA PULSIONE A COMBATTERE L'INGIUSTIZIA

Ci è piaciuto raccontare l'aneddoto tratto dal libro *Ricordi di un parafanghista, ovvero il cadavere in oggetto* scritto tanti anni fa dal maestro avvocato **Gennaro Giannini**, già provato dalla malattia e comunque desideroso di ironizzare sul mondo dell'avvocatura (nel numero 504 - 6 maggio 2014 di questo giornale).

È piaciuto anche all'editore e, di qui la mia gratitudine, ai lettori, al punto che si è pensato di raccontare ogni tanto gli altri aneddoti contenuti nel volumetto ormai introvabile e fuori distribuzione (Giuffrè, Milano 1997).

Nel primo capitolo, ad esempio, l'autore ricorda la vocazione per l'avvocatura e gli anni universitari, narrando come maturò, in tenera età, la cocciuta vocazione per l'arte forense.

"Dovevo avere cinque o sei anni quando mi si rivolse la faticosa domanda: 'E tu da grande, cosa vorresti fare?' Senza alcuna esitazione risposi: 'Il pittore', giacché mi piaceva moltissimo disegnare con le matite colorate.

A quell'epoca, e in una famiglia come la mia, la vita del pittore - che poi, ironia della sorte, ho visto condurre serenamente da mio cognato Carlo Jacono, detto Mimmo - era sinonimo di vita scapestrata, di una persona senza arte né parte, destinata a finire i suoi giorni in un ospizio, magari in preda al delirium tremens, oppure nelle patrie galere. Per dare l'idea della temerarietà della mia risposta, fu come se oggi, a una domanda del genere, il pargolo interpellato rispondesse essere suo fermo desiderio fare il transessuale. Se ben ricordo, si era a tavola. Mia nonna mi lanciò uno sguardo che avrebbe ibernato un rinoceronte; lo zio prete inarcò le sopracciglia e spalancò la bocca per la sorpresa; zia Angelina ebbe un moto di doloroso stupore, come se avesse scoperto un ragno nel piatto; mia madre - una signora dagli occhi dolcissimi - per l'imbarazzo mi dette uno schiaffo.

Fu così che decisi che avrei fatto l'avvocato - penalista, naturalmente - per porre rimedio a tutte le ingiustizie di questo mondo, a cominciare da quella della quale ero stato appena vittima innocente".

(continua a pag.2)





Filippo Martini

(continua da pag. 1) Questa pulsione a combattere l'ingiustizia non scemò nel corso degli anni, se è vero che Giannini ricorda, nel capitolo I, questo aneddoto del giorno di discussione della sua tesi di laurea in giurisprudenza (9 luglio 1953, Università Cattolica):

“Sgobbando come un dannato, sono riuscito a laurearmi in tre anni e mezzo, anziché in quattro, ossia nella sessione di luglio del quarto anno. Prodezza del tutto inutile, che compii solo perché mi ero stancato di fare lo studente e desideravo mettermi a lavorare sul serio. La mia tesi era in procedura penale (mi era rimasto il chiodo fisso dell'avvocato penalista) e relatore era uno dei migliori docenti che abbia avuto: Enrico Allorio. (...) Gli portai la tesi capitolo per capitolo e lui non mi disse mai nulla. Il giorno della discussione, cominciò la sua relazione dicendo che sì, la tesi era interessante: peccato che il candidato usasse talvolta i termini a sproposito, e citò una certa frase indicando il numero della pagina. Per me fu il crollo di un mito nel quale avevo riposto la mia fiducia, perché il termine incriminato era stato usato in quel modo non da me ma dal Chioventa, processualista del quale avevo citato un passo nella pagina precedente.

Poi mi sono pentito di quello che feci, ma ho l'attenuante della giovinezza. Chiesi immediatamente la parola e dissi, col tono più freddo che mi riuscì di simulare, che mi meravigliavo come si osasse fare la relazione di una tesi senza averla letta, considerato che il termine non era mio ma del Chioventa.

Gelo nell'aula, fin tanto che Domenico Barbero, ordinario di istituzioni di diritto privato, sbottò in una risata omerica da far tremare i vetri delle finestre. Poi ancora silenzio e gelo. Il Preside della Facoltà, Balladore Pallieri, con tanto di toga ermellino e fascia azzurra (anche se si era in estate), tra lo stupore degli astanti si mise a scampanellare ordinando un silenzio che c'era già, minacciando lo sgombero dell'aula. Salvò la situazione il controrelatore - non ricordo più chi fosse - il quale si lanciò in una serie di elogi e apprezzamenti per la tesi.

Il Senato accademico mi proclamò dottore in giurisprudenza, mentre lacrime di rabbia mi velavano gli occhi. Strinsi la mano a tutti, salvo che ad Allorio”.

Ecco forse l'avvocato è, molto semplicemente, innanzitutto questo: il cedere alla passione, all'impulso e all'emotività di fronte all'ingiustizia (di qualunque natura e colore) e sentire il bisogno di porvi rimedio con l'arma più efficace che un ordinamento democratico può legittimamente concedere: il diritto.

Filippo Martini, studio legale Mrv

La **DCA Consulting S.r.l.** nasce nel 2001 per offrire al mercato corporate, nelle specifiche aree del **claims management**, soluzioni operative e organizzative orientate alla qualità assoluta, con un **forte focus sul cliente** e sui **target condivisi**.

I **Services DCA** con **High Skillig** a maggior impatto sull'intero territorio Italiano sono:

- **Pre/Litigation Area**
- **Antifraud Area**
- **Legal Network Premium Area**
- **IT Mobile Area**

La **ventennale esperienza** della **divisione legale** nel settore assicurativo in materia di:

- **Compliance regolatoria**
- **Claims Litigation**
- **Legal Management**
- **Legal Coach Management**

identifica la **Legal Area DCA** come il miglior servizio legale fruibile in termini di **Best Price/Quality**.

La gestione e l'audit dei processi Legali - Medico Legali - Antifrode - Tecnico Estimativi della DCA Consulting sono Certificati ISO9011:2008

Con la **divisione tecnica** che estende le sue competenze in tutti i settori dell'**estimo**, attribuendo per l'Insurance e la Recovery ad ogni ramo di riferimento **periti** specializzati nei rispettivi settori, si completa la **vision** della **DCA Consulting s.r.l.** come una **Integrated Skill Company**, operante capillarmente su tutto il territorio Italiano.

DCA CONSULTING
ASSISTENZA ASSICURATIVA LEGALE E PERITALE

Via Valadier, n° 36 - Roma
Tel. 06-89015080/1/2 - 06-45540743
Fax 06-62277224 int.312

Via Attilio Regolo, 19 - Roma
Tel.06-32803323 Fax 06-62277224

e-mail: info@dcaconsulting.it
web: www.dcaconsulting.it



Gli investimenti alternativi dei fondi pensione

La Covip, interpellata sull'argomento da Assoprevidenza, dà il proprio parere affermativo, precisando però che le indicazioni ai gestori esterni debbano avere una sostanziale compatibilità con i mandati di gestione

Lo scorso marzo, **Assoprevidenza**, l'associazione italiana per la previdenza complementare, aveva presentato alla **Commissione di vigilanza sui fondi pensione** una richiesta formale di parere in merito alla possibilità, per le forme pensionistiche complementari, di dare indicazioni di investimento in strumenti cosiddetti alternativi. Ora è giunto il parere affermativo della Covip, aprendo così a nuove possibilità per i fondi pensione, purché, ha precisato l'Authority, ci sia una sostanziale compatibilità con i mandati di gestione.

Per strumenti alternativi si intendono i fondi che, ad esempio, investono nel capitale delle aziende (*private equity*), i fondi immobiliari, i fondi specializzati nelle energie rinnovabili, i fondi di debito che sottoscrivono direttamente emissioni obbligazionarie delle aziende (tra cui anche i cosiddetti *mini bond*). Il presidente di Assoprevidenza, **Sergio Corbello** ha voluto esprimere il proprio "grande apprezzamento per un'Authority che sa cogliere con un approccio sostanziale le esigenze del settore". Secondo Corbello l'apertura della Covip è importante soprattutto dal punto di vista operativo: "per i fondi pensione significa poter cominciare a fare investimenti finanziari in grado di assicurare ai portafogli buoni rendimenti, stabili nel tempo, anche attraverso flussi cedolari costanti; investimenti che - osserva - nello stesso tempo rappresentano, come ho avuto più volte occasione di sottolineare, risorse utili alla crescita del Paese Italia". Corbello mette poi l'accento sull'affinità sostanziale e funzionale che esiste tra questi *strumenti alternativi e asset class tradizionali*: "i fondi che investono nelle energie rinnovabili, per esempio, hanno la veste tecnico-giuridica di fondi

immobiliari, ma di immobiliare non hanno nulla: la costanza di un flusso cedolare sicuro li rende in realtà affini agli strumenti del reddito fisso; è ragionevole quindi considerarli omogenei con i mandati obbligazionari".

Nuovi orizzonti di investimento

Se gli investimenti alternativi sono già previsti nei mandati, ha precisato la Covip rispondendo ad Assoprevidenza, il fondo pensione può chiedere al gestore di fare una valutazione di uno o più strumenti indicati dal fondo stesso e di fare l'investimento una volta che l'operazione sia stata giudicata positivamente. Se invece gli alternativi non sono compresi negli accordi con i gestori, il fondo può rivedere le linee di indirizzo della gestione e modificare di conseguenza il mandato di gestione. Se questo risultasse incompatibile, il fondo dovrà selezionare *ex novo* un gestore alternativo.

In attesa delle varie modifiche, o anche in presenza di situazioni contingenti e transitorie, il fondo potrà ugualmente dare al gestore indicazioni di investimento, purché ci siano, da un lato, una "sostanziale compatibilità" tra lo strumento alternativo individuato e l'asset class del mandato di gestione; dall'altro, che vi sia il consenso del gestore, "con il quale saranno concordati anche i relativi obiettivi, unicamente per periodi limitati e in presenza di momentanee e particolari situazioni di mercato".

Beniamino Musto

DA SEMPRE, NEL MONDO,
SPECIALISTI IN RESPONSABILITÀ.



DUAL è specialista nelle assicurazioni contro i rischi di responsabilità civile.

- RC Professionali
- RC Patrimoniali Dipendenti Enti Pubblici
- D&O

DUAL Italia "La Migliore RC Professionale" per Milano Finanza Insurance & Previdenza Awards 2014.



DUAL Italia S.p.a.

Via Edmondo De Amicis, 51 - 20123 Milano
Tel. +39 02 72080597 - Fax +39 02 72080592
reception@dualitalia.com - www.dualitalia.com

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 giugno di www.insurancetrade.it
Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



con il patrocinio di:



Regione Lombardia



Provincia di Milano



ASSEPRIM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE SERVIZI
PROFESSIONALI PER LE IMPRESE



ANIA
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



ANRA
Associazione Nazionale dei Risk Manager
e Responsabili Assicurazioni Aziendali



CINEAS
PER UNA CULTURA DEL RISCHIO



UGARI®
Unione dei Gruppi Assicuratori e Riassicuratori Italiani

LE AZIENDE E IL RISCHIO

Minacce emergenti e soluzioni possibili

Milano, 17 giugno 2014 (9.00 - 16.30)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 11.00 - **TAVOLA ROTONDA: I rischi per le aziende italiane: conoscenza, prevenzione e capacità di gestione**

*Carlo Marietti Andreani, presidente Aiba;
Adolfo Bertani, presidente Cineas;
Renato Gazzola, consigliere Asseprim e presidente Sernet;
Paolo Panarelli, direttore generale Consap;
Paolo Rubini, presidente Anra;*

11.10 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 11.50 - **Credito e pmi: dalla sofferenza alla sicurezza**

Antonella Vona, direttore marketing e comunicazione Coface Italia

11.50 - 12.10 - **Le responsabilità di manager e amministratori**

Maurizio Ghiloso, amministratore delegato Dual Italia

12.10 - 12.30 - **Calamità naturali: come gestire la crisi e prepararsi all'emergenza**

Filippo Emanuelli, amministratore delegato Belfor Italia Srl

12.30 - 13.00 - **Q&A**

13.00 - 14.00 - **Lunch**

14.00 - 15.00 - **TAVOLA ROTONDA: Rischi senza frontiere, dal rischio informatico al cyber crime**

*Luca Bolognini, presidente Istituto Italiano Privacy, partner ICT Legal Consulting
Umberto Rapetto, Generale (r) Guardia di Finanza - Cyber Security Advisor
Marco Rossi, head of sales & marketing di Das Italia
Testimoniaza di un Risk Manager*

15.00 - 16.00 - **TAVOLA ROTONDA: Le priorità nella scelta della polizza assicurativa**

*Arnaldo Bergamasco, presidente Brokers Italiani
Francesco Cincotti, vice presidente Ugari
Alessandro De Felice, chief risk officer Prysmian Group
Domenico Floro, head of business development & finance Erg Supply & Trading*

16.00 - 16.30 - **Q&A**



Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

main sponsor:



BELFOR

**BROKERS
italiani**

coface



official sponsor:

